

VareseNews

“Io, consigliere incapace di intendere e di volere...”

Pubblicato: Giovedì 19 Luglio 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Scrivo questa lettera, dopo poche ore dall'ultimo consiglio comunale tenutosi a busto, per manifestare la mia grande amarezza per come sono stato aggredito ed apostrofato verbalmente dal "signor" sindaco Farioli.

Da oltre 5 anni ho l'onore e l'onere di svolgere l'attività di consigliere comunale in questa città e mai nessuno era arrivato a tanto, nonostante le normali divergenze di vedute che ovviamente si hanno nel corso delle sedute.

Oltretutto non ho neppure poi ricevuto le scuse e neppure una rettifica dopo cotanta manifestazione di arroganza e maleducazione.

Ma io voglio provare a rispondere civilmente a questi attacchi scomposti, avvenuti, lo ricordo per chi non era presente, durante la [discussione sull'incompatibilità del sindaco con la carica di consigliere regionale](#).

Se un "consigliere incapace di intendere e di volere", come mi ha chiamato Farioli, è colui che chiede il semplice rispetto della legalità (del Testo Unico degli Enti Locali, nella fattispecie) allora io lo sono.

Se un "consigliere incapace di intendere e di volere" è colui che, in un consiglio comunale denso di inciucini e inciucioni, cerca di fare opposizione seria ed onesta, controllando l'operato della giunta e proponendo argomenti e questioni utili per i concittadini, allora io lo sono.

Se un "consigliere incapace di intendere e di volere" è colui che in tutte le sedute di consiglio e di commissione ha sempre atteso la parola senza interrompere nessuno e sempre senza mai insultare alcuno, e tantomeno ad alta voce, allora io lo sono.

La difesa di Farioli, invece, se da un lato è stata patetica nell'affermare che un consigliere regionale è differente da un consigliere regionale supplente (cavillo davvero meschino) e che quindi la sua posizione esula da quanto disposto dall'art. 65 del T.U.E.L. (che parla **chiaramente** di incompatibilità tra la carica di consigliere regionale e di sindaco) è stata soprattutto scomposta e maleducata.

Be', certo, le leggi devono rispettarle i rom e gli extracomunitari; mica un sindaco...

Peraltro non è la prima volta che l'*aplomb* del "signor" sindaco viene meno.

Le altre non le voglio elencare ora solo per il rispetto che voglio ancora avere per la carica di sindaco, che Farioli riveste (pro-tempore).

In sostanza, davvero una "caduta di stile" notevole, ma soprattutto un'aggressione verbale che non credo di meritare.

Forse le voci fuori dal coro che non si possono imbavagliare danno fastidio e fanno innervosire; ma, caro "signor" sindaco, fino a quando il sottoscritto non deciderà di sua sponte di lasciare i banchi del consiglio comunale di Busto, lei dovrà rassegnarsi ad ascoltarmi, possibilmente senza più interrompere e apostrofare con urla da stadio come ha fatto l'altra sera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it